

Amedeo Falci

«Sex is a spectrum...» La psicoanalisi di fronte alla scomposizione di generi, identità e desideri sessuali.

La progressiva espansione, mai così rapidamente nella storia occidentale moderna, di concezioni sempre più laicizzate, aperte, fluide e multiformi intorno a interessi, desideri, oggetti e pratiche sessuali, le nuove configurazioni delle identità di genere, in aperta sfida a un binarismo che sembrava un consolidato 'dato di natura' nella storia del genere umano, l'inconfutabile constatazione di linee di sviluppo separate e non sempre integrabili dell'identità anatomica, dell'identità sessuale e dell'identità di genere, l'aumento delle incongruenze e delle disforie di genere nella popolazione infantile e adolescenziale, rappresentano tutti processi che si impongono insistentemente all'attenzione collettiva con diffusione moltiplicativa grazie al ruolo determinante delle reti informatiche. Tali evidenze indurrebbero a pensare che si possa trattare delle punte emergenti di una probabile terza potente rivoluzione sessuale globale, da tempo in atto (e le altre due?), ma possa anche trattarsi di un silenzioso ed imponente mutamento di paradigmi culturali riguardo la sessualità, l'organizzazione sessuale delle menti e la politica dei generi. Un tentativo di comprensione di tali eventi fa già parte dell'agenda di studio e ricerca da parte di parecchie discipline sociali, umanistiche e scientifiche. È significativo che vi siano più pubblicazioni sulle questioni di genere e del transgenderismo nell'ambito del diritto e della filosofia etica che in psicoanalisi.

La psicoanalisi sembra per l'appunto in difficoltà nel saper cogliere e interpretare questi mutamenti, incerta se leggerli nell'ambito di una certa "infelicità della civiltà", o nell'ambito di una clinica delle perversioni, o nell'ambito di una organizzazione multicomposita degli sviluppi identitari del soggetto.

Proprio questa caratterizzazione complessa e pluridimensionale, culturale in senso molto lato, e non solo meramente psicopatologica, dei fenomeni riferiti renderebbe meno efficace il consueto approccio psicoanalitico basato sulla clinica dei *case reports*, suggerendo invece la necessità di istituire programmi di ricerca che possano affrontare la dimensione multifattoriale, complessa ed interdisciplinare delle fluidità sessuale e di genere.

Il presente lavoro si propone quindi semplicemente come una discussione introduttiva rispetto ad una tematica difficile per i suoi oggetti di studio, e per la sua estensione pluridisciplinare; un'introduzione che tenderebbe a tracciare alcune delle possibili linee guida per (diversi) programmi di ricerche psicoanalitiche.

Prima ancora delle esposizioni cliniche sarebbe prioritario rileggere le fondazioni delle teorie psicosessuali in psicoanalisi per verificarne la loro pertinenza euristica per la comprensione dei nuovi emergenti paradigmi di genere. Appare certo importante una rilettura critica delle teorie psicoevolutive, ma anche un confronto con modelli

biologici ed antropologici sui modi in cui i dispositivi di organizzazione sessuale possono contribuire a regolare le varie modalità di organizzazione del self — o dei plurimi self.

La comprensione profonda della sessualità (della sessualità) ha sempre un ruolo rilevante all'interno della psicoanalisi, si tratta di rileggerne le varie declinazioni attraverso una visione estesa che leghi i presupposti di 'natura' e i dispositivi evolutivi, familiari e culturali che organizzano il 'farsi' dell'identità sessuale e di genere. Appare chiaro come l'intersezione tra vincoli biologici, mente e immaginazione rilanci, di fatto, la 'vecchia' (e irrisolta, per la psicoanalisi) questione dell'interazione tra corpo e mente.

Il concetto di *gender* è di acquisizione tardiva nel corpus psicoanalitico e degli studi sessuali, e rimanda alle figure di Money e di Stoller, i cui studi apripista, sebbene datati, sono decisivi per l'ingresso del concetto nell'ambito dell'interesse psicoanalitico, e per gli studio dell'ambito transgender.

Solo un'aggiornata revisione delle premesse costitutive di sessualità, identità e genere può quindi permettere di affrontare la questione su quale comprensione ed aiuto possa offrire la psicoanalisi nelle situazioni di mancate integrazioni tra i tre piani. Con un occhio, ovviamente, rivolto all'estensione della mente nell'ambiente e nelle culture umane in cui essa è costitutivamente *embedded*.
